



**Programma delle attività
per l'anno 2017**

Indice

PREMESSA	3
LE FUNZIONI PROPRIE	5
Attività consultiva.....	5
Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”	6
Trasmissioni dell’accesso	6
Contributi alle emittenti televisive locali	7
Iniziative di studio e confronto	8
LE FUNZIONI DELEGATE DALL’AGCOM	9
Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche.....	9
La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale	11
L’esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	12
La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa	12

Premessa

Un programma di attività che cade a metà legislatura, con alle spalle i numerosi obiettivi centrati e davanti le entusiasmanti sfide che ci attendono nel settore radiotelevisivo sardo. La missione del Corecom, come è giusto che sia, si esprimerà negli spazi stabiliti dalla legge istitutiva e negli ambiti relativi alle funzioni attribuite dalla legislazione statale, oltretutto in quelle già spettanti al precedente Corerat, per disposizioni statali e regionali. Il sistema radio televisivo sardo ha impegnato e impegnerà il Comitato su più fronti. Il primo, quello della consuetudine e della stessa storia dei Corecom già da quando erano ancora Corerat: l'istruttoria per l'assegnazione dei contributi statali alle imprese televisive, un impegno assai gravoso per la struttura e per gli uffici. Un tema quest'anno che, alla luce della nuova legislazione, presenta una gravosa incertezza normativa.

Ma il Corecom Sardegna, sempre nel campo dell'editoria televisiva, si è misurato e si misurerà con sempre maggiore intensità, con un compito assai delicato che deriva dalla legge regionale n. 3 del 12 gennaio del 2015: il monitoraggio semestrale delle emittenti che godono dei contributi contemplati da detta legge. E su questo il 2017 sarà davvero importante per affinare sempre più il rapporto di collaborazione con la società Spin off dell'Università di Cagliari, che sta realizzando le registrazioni ai fini del monitoraggio delle trasmissioni finanziate con i fondi della legge regionale. Emergerà uno spaccato molto interessante del settore che potrebbe essere argomento di studio e confronto nel corso di un convegno che il Comitato potrebbe organizzare insieme all'Università di Cagliari. E a proposito della collaborazione con l'Ateneo del capoluogo, nel corso del prossimo anno prenderanno corpo gli studi messi in cantiere grazie a uno stage sul settore radio televisivo e digitale in Sardegna. Un censimento che darà vita ad una pubblicazione, altro motivo di spunto per un convegno da organizzare sempre nel corso del 2017.

La felice collaborazione con il mondo universitario si concretizza a Cagliari anche con due ulteriori borse di studio dedicate all'importante funzione del tentativo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche, compito che il Corecom

svolge su delega Agcom. Felice collaborazione con l'Università anche a Sassari, sempre sul fronte delle conciliazioni per l'apertura della prima sede decentrata.

È fermo intendimento di questo Comitato aprire nel corso del 2017 nuove sedi di conciliazione in altre città dell'Isola. Resta purtroppo irrisolto anche quest'anno il problema dell'organico, che risulta essere insufficiente. Soprattutto se si avrà la volontà di acquisire dall'Agcom le seconde deleghe, che comportano un maggiore carico di lavoro, ma anche maggior prestigio e autonomia per le stesse istituzioni. La nostra Isola ha un triste primato in materia: insieme alla Campania, è rimasta l'unica in Italia a non aver ancora compiuto questo passo importante. L'attuale Corecom si permette quindi di sottolineare la necessità di un potenziamento dell'organico.

Le funzioni proprie

Attività consultiva

La crisi del settore della comunicazione in Sardegna rende sempre più necessaria l'attività consultiva da parte del Comitato che vuole dare un apporto concreto per cercare di dare risposte a tutto il comparto. Una funzione di ascolto ma anche di proposta e di supporto alle istituzioni e alle imprese che si ritiene indispensabile e che dovrà affrontare con grande attenzione tutte le problematiche emerse in questi anni. Il Comitato ha svolto un importante ruolo tecnico nell'ambito dell'applicazione della legge regionale n.3/2015 che intende confermare anche nella prossima annualità con eguale impegno e con la consapevolezza del delicato compito affidatogli. Le opportunità offerte dalla normativa in questione hanno sicuramente dato un sostegno alle imprese che hanno beneficiato dell'intervento, ma è necessario fare un'analisi ancor più completa delle diverse esigenze del settore, tenendo sempre in debita considerazione sia la necessità di salvaguardare il più possibile i livelli occupativi ma anche garantendo la presenza di un'informazione plurale e accessibile a tutti. In quest'ottica si deve guardare oltre all'emittenza televisiva anche all'informazione online e alle radio. Il Corecom non solo si renderà disponibile ad audire i soggetti e le imprese che faranno richiesta ma incrementerà anche la fase propositiva, sollecitando ulteriori interventi in Comitato.

Per quanto riguarda invece lo stato di diffusione della banda larga in Sardegna, rimane intatta la necessità di effettuare una analisi precisa della situazione per lavorare da subito sui correttivi da proporre. Anche nell'ultimo anno sono state diverse le segnalazioni pervenute al Comitato di aree dell'Isola nelle quali permane un grave ritardo strutturale e di conseguenza una difficoltà di accesso alla rete. Tenuto conto della crescente importanza dell'utilizzo degli strumenti tecnologici legati alla rete si ritiene sempre più indispensabile creare le condizioni per consentire a tutti i sardi di poter accedere ai sistemi di comunicazione on line.

Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”

La legge n.28/2000 e le delibere dell'Agcom contenenti la normativa di dettaglio inerente ciascuna competizione elettorale e/o referendaria affidano al Comitato importanti e delicati compiti in materia di “par condicio”, in periodo elettorale e non.

Pertanto, come di consueto, in occasione delle competizioni elettorali e/o referendarie che si svolgeranno, in Sardegna, nel 2017 saranno esercitate tutte le attività previste dalla legge n. 28/2000. In particolare le funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa e, ove necessario, di istruttoria per le eventuali violazioni. Sempre in occasione delle tornate elettorali e referendarie il Corecom dovrà provvedere ad acquisire le adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive per la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti, al sorteggio per l'ordine di trasmissione e, infine, all'istruttoria per i rimborsi, a carico dello Stato, alle emittenti locali.

Trasmissioni dell'accesso

La legge n.103/1975 dispone che il Corecom debba provvedere all'esame e all'istruttoria delle domande inoltrate dai soggetti interessati ad usufruire degli spazi gratuiti messi a disposizione dalla Rai. Si tratta dei cosiddetti programmi dell'accesso che possono essere utilizzati da associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e/o gruppi politici, sindacati e cooperative sociali. Un'opportunità di comunicazione che, a causa di alcune difficoltà organizzative della sede regionale della Rai, non ha ancora trovato concreta attuazione. Il Comitato attuale ha già iniziato ad approfondire con i vertici della Rai regionale i motivi che non hanno consentito di avviare i programmi dell'accesso e si impegna a superare ogni tipo di ostacolo e a far applicare quanto previsto dalla normativa sopracitata. A tal proposito è in corso di definizione una convenzione che è stata sottoposta all'attenzione del Corecom dalla sede regionale della Rai e che si spera possa essere sottoscritta e attuata in tempo brevi. Successivamente sarà cura del Comitato pubblicizzare in maniera adeguata questa importante opportunità.

Contributi alle emittenti televisive locali

Nella legge di stabilità 2016 è stata definita la riforma della normativa relativa ai contributi pubblici a sostegno delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, finora disciplinati in attuazione dell'articolo 45 della legge n. 448 del 1998, modificando, attraverso la costituzione di un "Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione", sia i principi in base ai quali il finanziamento dovrà essere ripartito tra le imprese del settore, sia la relativa procedura amministrativa.

A tal fine, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha elaborato le linee guida per la redazione del nuovo Regolamento sui criteri e le procedure di erogazione dei contributi in favore delle emittenti locali, pubblicandole, per la consultazione di tutti i soggetti interessati, sul proprio sito.

In particolare, l'art. 1, comma 160, lett. b), della citata legge di stabilità ha evidenziato la necessità di perseguire, nel Regolamento da emanare, *obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie informative*. I criteri ispiratori del nuovo Regolamento tenderanno, dunque, a premiare i soggetti che, nella loro funzione di fornitori di servizi media audiovisivi, investano in un'attività editoriale di maggior qualità ovvero sia quelli che sono in grado di fornire un adeguato servizio di diffusione dell'informazione a livello locale, avvalendosi dell'impiego di dipendenti qualificati e di tecnologie innovative. In sostanza, l'obiettivo perseguito dal nuovo Regolamento sarà quello di premiare il possesso di un insieme di requisiti che rispondano al fine di migliorare la qualità dei programmi radiotelevisivi, scoraggiando la "mera occupazione di spazio frequenziale" priva di offerta di qualità e soddisfacendo, al contempo, i diversi interessi di carattere generale, quali il pluralismo dell'informazione, lo sviluppo dell'occupazione del settore, la qualità del servizio offerto agli utenti, anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative.

Il nuovo Regolamento sta per essere approvato in Consiglio dei Ministri e, pertanto, è probabile che il Bando per l'attribuzione dei contributi venga pubblicato nei primi mesi del 2017. Si tratterà, pertanto, di un compito particolarmente delicato e impegnativo, sia per le novità legate al mutato quadro normativo, sia per la fondamentale importanza che tali provvidenze rivestono per le imprese del settore. Il Comitato intende, perciò, riservare un'attenzione particolare a questo adempimento.

Iniziative di studio e confronto

Il Corecom è chiamato a svolgere un ruolo di attenta osservazione sul settore dell'informazione e della comunicazione. In base all'articolo 3 della legge istitutiva (Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11), infatti, il Comitato svolge, per conto dei competenti organi ed uffici regionali, funzioni di supporto tecnico, proposta, studio e analisi del sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale. Nel 2017, pertanto, il Corecom intende proseguire le attività di studio e confronto con i principali attori nazionali e regionali del settore attraverso convegni, seminari e analisi che permettano una riflessione comune sull'evoluzione del sistema regionale delle comunicazioni. In particolare, nel 2017 il Comitato intende realizzare un censimento del settore radiotelevisivo sulla base di una collaborazione avviata nel 2016 con l'Università di Cagliari. La collaborazione prevede l'apporto di borsisti altamente qualificati per la realizzazione di uno studio a tutto campo sul comparto in Sardegna, dal passaggio al digitale ai giorni nostri, con un inevitabile focus anche sull'informazione nel web, che negli ultimi anni ha registrato un sensibile oltre che naturale incremento anche nell'isola. Lo studio sarà presentato nel corso di un convegno che il Corecom si farà carico di organizzare insieme all'ateneo cagliaritano. Nel corso del 2017, inoltre, il Comitato, eventualmente in collaborazione con la Regione Sardegna e l'Agcom, promuoverà occasioni di confronto sullo stato di attuazione dell'Agenda digitale in Sardegna e sui temi relativi al digital divide. Ulteriori iniziative di studio e confronto in collaborazione con altri soggetti istituzionali (Università, Consigliere e Consiglieri Regionali, Commissione per le Pari Opportunità e altri organismi di garanzia) potranno riguardare la percezione dell'immagine femminile attraverso la rappresentazione veicolata dai media, allo scopo di contribuire a neutralizzare comportamenti e visioni stereotipate e a sviluppare un contesto sociale più favorevole all'equilibrio di genere.

Le Funzioni delegate dall'Agcom

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche

I servizi di telecomunicazioni rappresentano uno dei più significativi settori dell'economia nazionale in forza di una costante crescita dell'offerta determinata dalla evoluzione tecnologica dei mezzi di comunicazione telematica; questi apparati, sempre più mobili e connessi in tempo reale, ampliano costantemente la fascia di utilizzatori allargando il loro influsso su soggetti, anziani e giovanissimi, un tempo non interessati alle prestazioni degli apparati di telecomunicazione. Questa novità, accompagnata dal profilarsi sul mercato di una molteplicità di operatori, rende sempre più frequenti le situazioni di conflittualità che interessano il rapporto fra cittadini ed aziende che l'istituto del tentativo di conciliazione intende tutelare.

Grande e piccola conflittualità in cui i cittadini si trovano frequentemente esposti e per la quale l'accesso al tentativo di conciliazione costituisce strumento primario di raffreddamento per prevenire il coinvolgimento in onerosi procedimenti giudiziari ma anche alternativa a piccoli, grandi, soprusi senza tutela per la disparità delle forze in campo.

I rimborsi, gli indennizzi e gli storni che in sede di conciliazione vengono riconosciuti a coloro che, lamentando la violazione di un proprio diritto o interesse, esperiscono il tentativo di conciliazione costituiscono risorse che tornano nelle tasche dei cittadini a sostegno dell'economia reale.

Offrire questa tutela ai cittadini sardi costituisce, fin dal primo giorno del mandato, un obiettivo prioritario del Corecom Sardegna che, attraverso una costante interazione con gli uffici, individua le priorità di azione per un continuo miglioramento del servizio offerto.

In tale ambito si intende, per il 2017, rafforzare l'azione di avvicinamento dei territori che, per collocazione logistica o distanza, trovano maggiore difficoltà ad accedere alla tutela del Corecom nella sua sede di Cagliari. Non solo attraverso il rafforzamento organizzativo della sede di Sassari ma anche attraverso la definizione di accordi con Comuni ex capoluoghi di provincia che siano baricentro di aree fortemente abitate.

In particolare, sulla sede di Sassari sono in corso di definizione convenzioni con la Regione Autonoma della Sardegna per fruire dell'opera di divulgazione e diffusione dell'URP che la stessa andrà a realizzare nei prossimi mesi in collaborazione con l'ERSU di Sassari; un progetto che mette a fattor comune, in modo virtuoso, le attività istituzionali di diversi Enti offrendo un servizio alla popolazione e, nel contempo, dando una opportunità di formazione on the job agli studenti universitari.

Nella stessa logica di collaborazione virtuosa tra Enti, sempre nel 2017, si ritiene di poter stringere accordi con il Comune di Olbia e con quello di Nuoro per garantire, attraverso una postazione del Corecom allocata negli uffici comunali, lo svolgimento periodico delle sessioni di conciliazione in videoconferenza da aree territoriali lontane, come la Gallura ed il Nuorese, coprendo una vasta area d'interesse da Olbia fino a Tortolì; assicurando così ai cittadini un accesso più agevole al tentativo di conciliazione, con minori disagi ed oneri per gli spostamenti altresì necessari verso il capoluogo di regione.

D'altro canto, persistono le carenze di organico che caratterizzano la struttura del Corecom e, quindi, a fronte di un'auspicabile crescita delle istanze, si deve aver riguardo alla organizzazione degli uffici chiamati a gestire sia la impegnativa fase di istruttoria sia le sedute di conciliazione a Cagliari, comunque in costante crescita. In tal senso il Comitato ha intrapreso collaborazioni con il mondo universitario e sta valutando iniziative di partnership che, nel contesto attuale, consentano all'organizzazione di reggere il crescente carico di attività generato dalle istanze dei cittadini.

Peraltro, è anche obiettivo del Corecom quello di intervenire, nel corso del prossimo anno, sulle procedure informatiche a supporto delle conciliazioni, con il doppio obiettivo di rendere sempre più semplice l'accesso – anche a distanza in modalità telematica– dei cittadini alla procedura e, nel contempo, automatizzare alcune fasi del processo di gestione documentale oggi interamente a carico degli addetti in sede di istruttoria. In tal senso, il probabile abbandono di Infocamere nel 2017 rende opportuna una ricognizione su nuovi e più aggiornati sistemi che siano disponibili sul mercato ovvero, magari attraverso una collaborazione con l'Università, la progettazione di un sistema gestionale proprio che fornisca risposta a tutte le esigenze emerse.

Le azioni pensate dal Comitato per avvicinare i territori, rendere più efficiente la gestione delle attività, risulterebbero in parte vanificate se, in abbinata, non si predisponesse un adeguato piano di comunicazione sui media regionali che renda la popolazione sempre più informata e consapevole dello strumento di tutela messo a loro disposizione.

Il Corecom Sardegna si propone quindi di individuare nelle risorse messe a sua disposizione i fondi necessari a finanziare, nel corso del 2017, una campagna istituzionale sui media a sostegno di tale attività.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

Nell'ambito delle attività delegate dall'Agcom, quella inerente la vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale diretta a garantire il rispetto delle norme poste a tutela dei minori, costituisce sicuramente una funzione assai delicata ed importante.

La normativa delega al Corecom l'istruttoria su eventuali segnalazioni inerenti passaggi radiotelevisivi che possano, in modo diretto o subliminale, influenzare negativamente il percorso di crescita etico morale dei minori.

Tuttavia, l'evolversi dei mezzi di comunicazione di massa e del rapporto sempre più diretto ed invasivo che gli stessi possono assumere nella vita dei ragazzi ha evidenziato i limiti della normativa di settore che non è stata in grado di adeguarsi con altrettanta rapidità all'evolversi dei media e, in particolare, alla introduzione di quelli digitali che sempre più conquistano spazi nella vita dei ragazzi.

L'azione del Corecom Sardegna per il 2017 sarà rivolta, da un lato, a rendere sempre più agevole l'accesso degli utenti alla segnalazione delle possibili violazioni sui media tradizionali e, dall'altro, a proseguire nelle iniziative di sensibilizzazione dei minori, come dei loro referenti istituzionali (famiglie, genitori, docenti), sui rischi connessi ad un utilizzo poco consapevole dei media digitali e delle social community; la tutela dell'immagine e della riservatezza, propria e degli altri, dovrà sempre più diventare oggetto delle azioni di prevenzione nella tutela dei minori.

Il Corecom intende, peraltro, consolidare il rapporto di collaborazione, instaurato con successo nel corrente anno, con gli organi territoriali della Polizia Postale e delle Comunicazioni e del M.I.U.R. al fine di svolgere congiuntamente questa importante opera di tutela e prevenzione a favore dei minori. Il Corecom si attiverà anche per avviare un rapporto di collaborazione e supporto con "il Garante regionale per l'infanzia ed adolescenza" che, a breve, verrà nominato al termine della procedura già avviata dal Consiglio Regionale della Sardegna.

L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio a campione sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il Corecom ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

Il Programma delle attività per l'anno 2017 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 5 ottobre 2016.